

COME ERANO LE GIORNATE DI GESU'?

V domenica T.O.(Mc 1, 29-39)

La prima domanda, la più scontata che facciamo a un nuovo amico è: “cosa fai nella vita?” Indice non di banale curiosità, ma di interesse per ciò che lo riguarda. E volete che non ci interessi sapere com'erano le giornate di Gesù? Prima di tutto era sempre in movimento: basta leggere il Vangelo di oggi per capirlo. Poi esercitava tutte le professioni: dal libero docente a tutta la gamma della sanità. Però mentre gli altri medici curavano le malattie (o, almeno, tentavano di curarle) lui le scacciava ordinando loro di andarsene e di non farsi mai più vedere. E queste obbedivano all'istante.

- **Mattino**

Guardiamo dunque gli impegni di Gesù. E' sabato mattina: entra nella sinagoga e si mette ad insegnare destando grande stupore ed ammirazione per il modo con cui lo fa perché: “insegnava con autorità e non come gli scribi (mi chiedo: come avranno insegnato gli scribi?). Gli si presenta allora un ossesso ed ecco che vediamo l'autorità di Gesù in atto: comanda allo spirito immondo e quello subito obbedisce ed esce dall'uomo. Ecco la vera autorità: si traduce subito in fatti. In Gesù l'autorità gli viene dal fatto di essere Dio e qualsiasi “potenza”, fosse pure demoniaca, non può che essere sconfitta davanti all'onnipotenza del Figlio di Dio. Dopo aver liberato l'ossesso e scatenato una discussione dei presenti sul suo straordinario potere, Gesù esce dalla sinagoga.

- **Mezzogiorno**

Verso mezzogiorno va a casa di Pietro (forse nella speranza di trovare un po' di tranquillità) ma ecco che trova la suocera a letto con la febbre. Allora accostatosi, Gesù la sollevò prendendola per la mano e subito la febbre la lasciò.

Gesù, infatti, dopo aver lasciato Nazaret era andato a stabilirsi a Cafarnao, e precisamente nella casa di Pietro, e quella città era diventata la sua seconda patria. Essendo situata vicino alla grande strada – la via maris- battuta dalle carovane provenienti dalla Siria e dalla Mesopotamia e dirette in Palestina e in Egitto, era una città importante: c'era un ufficio delle imposte e un presidio di soldati romani comandati da un centurione. Per il continuo passaggio di carovane era un luogo ideale per l'annuncio del Vangelo. Ora non esiste più: fu completamente distrutta, forse da un terremoto, nel 665, e mai più ricostruita. Ci sono le rovine che ne confermano l'esistenza. E furono trovati anche i ruderi della casa di Pietro.

- **Sera**

Venuta la sera, iniziò la processione: tutta la città affluì davanti alla porta portando tutti i malati e gli indemoniati e ne guarì molti. Il sole era tramontato, ma a Cafarnao, davanti alla casa di Pietro, splendeva una luce intramontabile. E tutti accorrevano...

Quel successo strepitoso, lungi dal centrarlo su di sé e fargli nascere anche un minimo e legittimo compiacimento sull'opera compiuta, gli suscita invece un grande bisogno di appartarsi per entrare in comunione con il Padre. E così vediamo Gesù che all'alba, quando ancora è tutto buio, esce di casa e si ritira in un luogo deserto a pregare. Mentre gli altri dormivano ancora, il Maestro si sprofondava in un'intensa adorazione e preghiera prolungata. Ecco il tratto più caratteristico e ricorrente della personalità di Gesù: il suo rapporto con il Padre. E poi arrivano gli apostoli a dirgli che “tutti lo cercano” ma Lui non soccombe alla tentazione del successo e dice: “Andiamocene altrove, perché io predichi anche là: per questo sono venuto”. E così si è conclusa la giornata di Gesù con tutti i suoi impegni: è andato in sinagoga dove ha insegnato e liberato un ossesso; ha guarito la suocera di Pietro e molti altri malati, liberato indemoniati, predicato e soprattutto pregato. Questo ci deve insegnare che l'unica vera ricarica dopo un'intensa giornata di lavoro è la preghiera. Tutto il resto, compresi schermi e teleschermi vari, servono solo a riempirci di vuoto e, lungi dal ricaricarci, a lasciarci più stanchi di prima. E' urgente saperci centrare o ricentrare su Dio.

Wilma Chasseur

Domande

- 1) Quale persona guarì Gesù?
- 2) Cosa accadde dopo il tramonto?
- 3) Cosa rispose agli apostoli?

Pensiero della settimana

Vuoi sperimentare la potenza della preghiera?

Allora non devi dubitare. Lo scrittore russo Cechov raccontava che in un luogo arso dalla siccità, chiamarono uno staretz che venisse a pregare per ottenere il dono della pioggia. L'uomo di Dio accettò e, dopo essere uscito di casa, tornò indietro perché aveva dimenticato qualcosa. "Cosa?" gli chiesero. "L'ombrello". Ecco la fiducia incrollabile: esser sicuri di venire esauditi ancor prima di iniziare.

"Ti ascolti il Signore nel giorno della prova,
ti protegga il nome del Dio di Giacobbe.
Ti mandi l'aiuto dal suo santuario
E dall'alto di Sion ti protegga.

Ricordi tutti i tuoi sacrifici
E gradisca i tuoi olocausti.
Ti conceda secondo il tuo cuore,
faccia riuscire ogni tuo progetto.

Ora so che il Signore
Salva il suo consacrato.
Gli ha risposto dal suo cielo santo
Con la forza vittoriosa della sua destra."

SALMO 20